



# Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio III ex DGSA – Sanità animale e gestione operativa del Centro  
nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità  
centrale di crisi  
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro – classif: **I.1.a.e/2017/13**

Regioni e province autonome  
Assessorati sanità

Centro di riferimento per le malattie dei pesci  
IZS delle Venezie-Padova

API  
info@api-online.it

**OGGETTO:** possibilità di ricorrere ad abbattimento a fasi nelle aziende di acquacoltura  
sedi di focolaio di SEV e NEI.

Il D Lvo. 4 agosto 2008 n.148 indica al capo V sez III le modalità di gestione delle aziende colpite da una delle malattie non esotiche elencate nell'allegato IV parte II del medesimo decreto.

Tra le varie opzioni previste viene anche contemplata la possibilità di attendere il termine il ciclo produttivo dei pesci ancora sotto taglia commerciale fermo restando l'applicazione di strette misure sanitarie.

Fino ad oggi tale approccio è stato gestito in maniera tale da consentire che il ripopolamento venisse effettuato solo al completamento dell'intero ciclo produttivo con inevitabili perdite dovute al sottoutilizzo delle vasche.

A tale riguardo , proprio per venire incontro a questa criticità, la Provincia autonoma di Trento ed in particolare i referenti del settore dell'acquacoltura della Azienda sanitaria provinciale, in collaborazione con il Centro di riferimento per le malattie dei pesci dell'IZS di Padova, hanno verificato la possibilità, nelle aziende colpite da SEV e NEI, di effettuare il ripopolamento prima del completamento del ciclo produttivo dei pesci ancora sotto taglia commerciale.

Come prima accennato tale pratica è stata effettuata sotto controllo della ASL territorialmente competente con l'adozione di appropriate misure di biosicurezza e l'esecuzione di opportuni controlli diagnostici per monitorare gli eventuali rischi sanitari.

Sulla base di queste favorevoli esperienze è stato richiesto un parere al Centro Nazionale di riferimento per verificare la possibilità di redigere specifiche linee guida utili alle aziende che intendono adottare questo approccio di "abbattimento a fasi".

A tale riguardo il Centro di riferimento con la nota 9206/2016 del 27/10/2016 ha però evidenziato come l'attuale variabilità delle tipologie produttive italiane nel settore dei salmonidi non consenta al momento di delineare linee guida applicabili *sic e simpliciter* per ogni tipologia di impianto.

Ciò premesso si ritiene opportuno che ogni richiesta debba vagliata in primis dalla ASL e dall'IZS territorialmente competenti sulla base di un programma di intervento che dovrà essere presentato dal titolare dell'azienda e redatto dal laureato qualificato nelle discipline che si occupano della salute degli animali acquatici, ( Decreto 3 agosto 2011, articolo 3, comma 3 ) e in ultima istanza dal Centro Nazionale di Riferenza.

Ciò premesso si allega il modulo di richiesta redatto dal Centro Nazionale di Riferenza contenente tutte le indicazioni necessarie per la compilazione dello stesso che dovrà essere inoltrato alla ASL territorialmente competente ai fini di una valutazione congiunta con l' IZS territorialmente competente e infine dal Centro Nazionale di Riferenza per una definitiva approvazione.

Si ringrazia per la collaborazione e si resta disposizione per ogni chiarimento necessario.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
**(Dott. Silvio Borrello)**  
F.to Dott. Silvio Borrello

\* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993